

L'oro sopra i 5.000 pesano incertezza e sfiducia verso gli Usa

di FRANCESCO MANACORDA
MILANO

L'oro rompe un altro muro e vola oltre i 5 mila dollari l'oncia, aggiornando ancora una volta i massimi storici. Come l'argento, che supera i 155 dollari. È il segnale più netto di una fase di incertezza che non si spegne, ma cambia forma. Il metallo giallo continua a essere il rifugio per eccellenza

Il metallo giallo batte un altro record, anche l'argento ai massimi
Parrini (Orafi): "Difficile far quadrare i conti"



IL NUMERO
5.062
Il record
L'oro ha sfondato per la prima volta quota 5.000 dollari all'oncia, quotazione più alta di sempre. Anche l'argento ha aggiornato i massimi a 115 dollari l'oncia

tenza in un mondo attraversato da tensioni geopolitiche, dubbi sulla tenuta delle grandi economie e da una crescente sfiducia verso gli asset americani. Il risultato sono appunto quotazioni che pochi mesi fa sembravano difficili anche solo da immaginare.

Questa volta, però, il messaggio dei mercati è meno lineare rispet-

to al passato. L'oro sale come nelle grandi crisi, ma senza che le Borse crollino. Anzi, i listini europei continuano a mostrare una certa tenuta, e in alcuni casi una forza relativa superiore a Wall Street. Secondo l'analisi del Centro studi di Confindustria, il rialzo del metallo prezioso non è spiegato da un'esplosione della volatilità finanziaria: l'indice Vix resta lontano dai picchi visti durante la pandemia o all'inizio della guerra in Ucraina. A pesar è piuttosto una sfiducia strutturale verso gli Stati Uniti, alimentata dalle politiche commerciali, dall'aumento del debito pubblico e dalle tensioni tra Casa Bianca e Federal Reserve. Non vede cambiamenti epocali Kristalina Georgieva, direttrice del Fondo monetario internazionale. «Il fatto che vediamo» gli investitori spostarsi «verso l'oro è un'indicazione che c'è un po' di preoccupazione sulla frammentazione finanziaria», ma «se si guarda al dollaro, resta una valuta dominante per una sola ragione: la profondità e la liquidità dei mercati dei capitali negli Stati Uniti e la dimensione dell'economia».

La "fuga dagli Usa" sta comunque contribuendo a indebolire il dollaro, spingendo una parte dei capitali verso l'oro e, in parallelo, verso le Borse europee. Un disaccoppiamento che rompe le regole tradizionali dei mercati: l'oro sale, ma non trascina con sé il ribasso di azioni e bond. È il segnale di una fase anomala, in cui gli investitori cercano protezione senza rinunciare del tutto al rischio.

Chi, invece, dai rialzi trae solo danni, è oggi l'industria orafo italiana. «A Vicenza Oro, che si è appena conclusa - spiega Luca Parrini, presidente nazionale di Confindustria Orafi - i buyer stranieri si sono presentati, per fortuna, ma devono fare i conti con prezzi della materia prima che mettono sotto pressione tutta la filiera». L'incertezza sulle quotazioni, che nel giro di un anno «ha comunque portato l'oro da circa 90 euro il grammo agli attuali 138 euro, mentre l'argento ha quasi triplicato le sue quotazioni», non aiuta certo l'export di un settore che vale circa 10 miliardi. Trasferire i rincari sui clienti finali non è semplice: «La nostra forza è il design e la lavorazione e abbiamo già fatto miracoli per mantenere lo stesso volume dei gioielli riducendo il peso del metallo prezioso. Ma diventa sempre più difficile spiegare perché un gioiello oggi costa molto più di ieri, a parità di prodotto. Se poi si considera che la nostra lavorazione pesa solo l'1% sul costo del prodotto si capisce che è molto difficile far quadrare i conti mentre le quotazioni salgono». Se il lingotto d'oro diventa il bene rifugio per eccellenza su cui investire in fasi di turbolenza generalizzata, la spesa per un gioiello è di quelle che rischiano di essere rinviate.

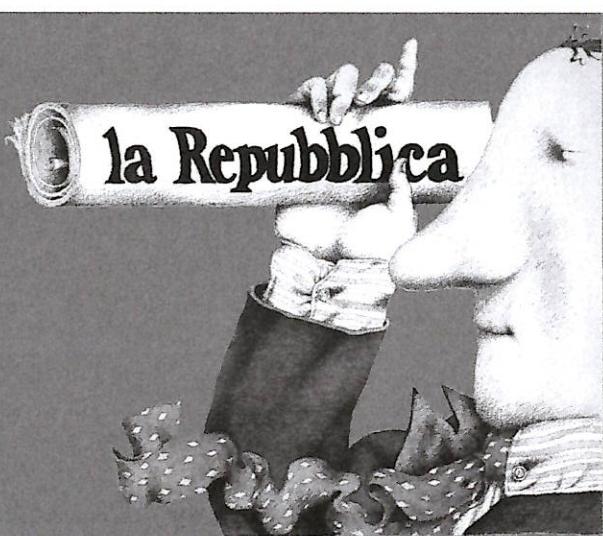


Foto: T. S. - A. S. / la Repubblica - 2024

La grande mostra per i 50 anni

**la
Repubblica
una storia
di futuro**

15.01.2026

15.03.2026

Mattatoio di Roma
Piazza O. Giustiniani, 4

Ingresso gratuito
prenota qui



1976
2026

Ideata e organizzata da



Electa

Progetto multimediale STUDIO AZZURRO

Mostra promossa da

ROMA

azienda speciale
PALAEXPO

Fondazione
Mattatoio
Roma

© Repubblica - 2024